

Pronti a vincere medaglie speciali

Giuliana Manica, da pochi mesi Assessore Regionale allo Sport, racconta la sua esperienza e accenna agli obiettivi futuri: "Non esiste soltanto l'Olimpiade, vogliamo essere i primi nel risolvere i problemi dell'impiantistica, nel favorire lo Sport per Tutti, nel sostenere l'agonismo"

Giuliana Manica ha preso in mano il volante dell'Assessorato allo sport piemontese poco più di cinque mesi fa. Nella sua carriera politica aveva guidato altre vetture impegnative, non ha avuto bisogno di fare un corso accelerato alla scuola guida per impossessarsi del veicolo. Ha allacciato le cinture ed è partita. Attenta osservatrice, dinamica, pratica, ha cercato di andare subito al cuore dei problemi. Non ha inteso fare passerella, distribuire sorrisi inutili; ha preferito fin dall'inizio farsi apprezzare con i fatti. E pare proprio che ci stia riuscendo, anche se ha dovuto affrontare subito un discorso ad handicap, rappresentato dalla scadenza olimpica imminente.

• **Quali sono i rapporti e le esperienze con lo sport a livello personale? Pratica qualche disciplina?**

"Purtroppo gli impegni del mio incarico non mi concedono molto tempo libero da dedicare alle attività sportive. Quando riesco a ritagliarmi un po' di tempo libero amo molto nuotare in piscina e soprattutto in mare. Oltre ad essere tonificante, distende e rilassa, ma la mia non s'intende una pratica a livello agonistico".

• **Ha una passione sportiva particolare intesa come tifo o interesse per la squadra del cuore?**

"Non credo di potermi definire una tifosa, ma come donna e come novarese apprezzo molto i grandi risultati della squadra femminile dell'Asystel Volley di Novara. Una piccola realtà che ha saputo crescere con un grande lavoro sul territorio e una grande capacità di coinvolgimento della città e degli appassionati, tra i quali credo di potermi annoverare."

• **In questi primi mesi del suo mandato ha conosciuto qualche atleta che l'ha colpita particolarmente sul piano umano?**

"In occasione della mia presenza allo Ski Show di Londra, per promuovere le Olimpiadi Invernali di Torino 2006, abbiamo ospitato presso lo stand della

Regione Piemonte il campione di rugby Lawrence Dall'Aglio, che mi ha molto impressionato. Forse può sembrare un discorso un po' interessato visto che si tratta di un importante testimonial delle Olimpiadi di Torino 2006 in Inghilterra, ma devo dire che sono molto felice di poter esibire e avere al nostro fianco un testimonial come Dall'Aglio."

• **Il suo arrivo nella stanza dei bottoni è avvenuto in un momento particolarmente importante, a sei mesi circa dalle Olimpiadi Invernali: quali difficoltà ha dovuto affrontare inserendosi in un discorso ormai già avviato?**

"È stato certamente un avvio sprint, quello cui ho dovuto adattarmi. A poco

avuto e abbiamo a disposizione, stiamo ora cercando di trovare le soluzioni ottimali per sfruttare al meglio l'eredità materiale delle Olimpiadi."

• **A proposito di eredità, ci dica cosa ha trovato nel cassetto come residuo della precedente amministrazione, nel bene e nel male.**

"Il problema più grosso è stato l'aver trovato un Assessorato privo di fondi. I capitoli di bilancio per l'impiantistica erano completamente azzerati. È stato quindi necessario in fase di assestamento provvedere alle carenze, anche perché l'impiantistica è uno dei pilastri fondamentali per sviluppare quel discorso di Sport per Tutti a cui guardiamo con grande impegno.

Ci sono importanti campagne in atto, ma su di esse è necessario un intervento deciso per renderle più utili e efficaci. Penso ad esempio alla campagna <Sport Pulito> e ai grandi sforzi fatti per combattere il fenomeno del doping. Non sempre si sono rivelati strumenti efficaci, mi sono accorta che troppo spesso lo Sport Pulito si limitava ad essere uno slogan vergato su qualche striscione.

• **Quali sono gli obiettivi principali del suo piano programmatico?**

"Dal punto di vista strutturale sarà fondamentale far recuperare alla Regione il suo ruolo di

indirizzo e pianificazione, che negli ultimi tempi aveva perso. Obiettivi strategici della nostra politica sportiva sono il completamento del bagaglio formativo dei giovani; la diffusione di stili di vita "attivi" e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini; l'educazione al rispetto delle regole della civile convivenza attraverso l'esercizio dell'osservanza delle regole sportive; il sostegno alle organizzazioni sportive, vere protagoniste della promozione dello sport. Inoltre da sempre la Regione è impegnata e attiva sul tema sport e diversabilità. Due sono le principali linee di intervento: sulle strutture, sostenendo l'adeguamento degli impianti esistenti al fine della piena accessibilità per i sogget-



L'assessore Manica con il presidente del TOROC Castellani, l'assessore allo Sport di Torino Montabone, il presidente del CONI Regionale Porqueddu e il presidente del CONI Provinciale di Vercelli Sangrigoli alla scorsa cerimonia di consegna dei Premi Piemonte 2006

più di sei mesi dai Giochi abbiamo trovato molto lavoro ancora da fare. Poco o niente era stato realizzato sulla promozione, per la quale è stato fatto un ultimo grande sforzo subito dopo l'estate con un investimento di 9 milioni di euro. Intendo questo soprattutto per quanto riguarda la promozione internazionale. Un'altra grave carenza che abbiamo dovuto provare a colmare è quella relativa alla partita del post-olimpico. Anche in questo caso non c'erano progetti, né proposte. Città come Barcellona, a cui spesso guardiamo come modello di sviluppo, hanno iniziato ad affrontare il problema del post-olimpico uno o due anni prima dei Giochi. Nel poco tempo che abbiamo